



**Barbara Bogoni (Verona, 1970)**

si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1997, PhD in Arredamento e Architettura degli interni dal 2003, è Ricercatore in Composizione Architettonica e Urbana dal 2004. Si occupa di morfologia urbana, progettazione architettonica e degli interni. Svolge attività di didattica e di ricerca presso il Politecnico di Milano e tiene relazioni con diverse Scuole di Architettura internazionali.

Insegna nei Laboratori di Progettazione Architettonica presso il Politecnico di Milano, nelle sedi di Milano e Mantova, e promuove iniziative e attività formative in campo internazionale presso il Polo di Mantova. È curatrice e autrice di saggi e pubblicazioni scientifiche e didattiche.

graduated in Architecture at Politecnico di Milano in 1997, where she earned her PhD in Furnishing and Interior Architecture in 2003; since 2004 she is Permanent Researcher in Architectural and Urban Design. She develops didactic and research activities at Politecnico di Milano and in cooperation with different international Schools of Architecture. At Politecnico di Milano she teaches Architectural Design Studios, both in Milano and Mantova Campuses, where she is also responsible for international initiatives. She is author and editor for several scientific publications.

La conoscenza dell'architettura, della sua dimensione, proporzione e forma è davvero possibile solo attraverso l'esperienza diretta della sua spazialità, attraverso la sua percezione fisica e corporea.

Questo libro raccoglie le esperienze di uno "studio itinerante" attraverso città e paesaggi marocchini indirizzate a trasmettere il "senso di realtà" nel contatto con paesi e popoli diversi, a leggere in profondità i caratteri dei luoghi, a indirizzare un modello di interpretazione dell'architettura che tenga conto delle molte storie del mondo, scritte da molti popoli, culture e tradizioni diversi, millenari, straordinari.

The possibility to understand architecture, its dimension, proportion and form can be merely fulfilled through the experience of space and its physical and corporeal perception.

This book presents the experiences of a "travelling study" through Moroccan cities and landscapes to teach the "sense of reality" which ensues from the contact with different places and peoples, to attentively read the features of a place, to foster a model for the interpretation of architecture which takes into account the different stories of the world, composed by diverse and extraordinary peoples, cultures and traditions.



MOROCCO  
ARCHITETTURE PAESAGGI CITTÀ  
ARCHITECTURES LANDSCAPES CITIES  
BARBARA BOGONI

# MOROCCO

## ARCHITETTURE PAESAGGI CITTÀ ARCHITECTURES LANDSCAPES CITIES

BARBARA BOGONI





# MOROCCO

ARCHITETTURE PAESAGGI CITTÀ  
ARCHITECTURES LANDSCAPES CITIES





Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito della ricerca **MANTOVAforMOROCCORESEARCH** svolta nel II International Architecture Itinerary Workshop del Polo Territoriale di Mantova del Politecnico di Milano, essa raccoglie, arricchendoli con alcuni saggi critici introduttivi, i materiali esposti nella omonima mostra tenuta a Mantova nel maggio 2014 e con il contributo del Polo Territoriale di Mantova del Politecnico di Milano. This publication has been produced as part of the research **MANTOVAforMOROCCORESEARCH** carried out in II International Architectural Itinerary Workshop of Territorial Pole of Mantova of Politecnico di Milano.

Si ringraziano Medinit e l'Ordine degli Architetti di Casablanca, in particolare gli architetti Karim Mohammed Sbai, Kamal Sbai ed El Bayed Mahjoub per la collaborazione nell'organizzazione del viaggio studio e nella realizzazione dei rilievi grafici e fotografici. Thanks Medinit and the Order of Architects of Casablanca, in particular architects Karim Mohammed Sbai, Kamal Sbai and El Bayed Mahjoub for the collaboration of the organization with the travel study and implementation of graphic and photographic surveys.

Si ringrazia Ingerid Helsing Almaas, direttore della rivista ArkitekturN, per la gentile concessione dei diritti di stampa del testo di Sverre Fehn. Thanks Ingerid Helsing Almaas, editor of ArkitekturN, for permission to print the text of the rights of Sverre Fehn.

*Grafica e impaginazione* Graphic and layout  
Cesare Cantoni, Andrea Galiazzo, Teresa Lecchi

*Traduzioni Italiano-Inglese* Italian-English translations  
Elena Montanari (Introduzione Introduction, Testi di Texts by Barbara Bogoni, Elena Montanari)  
Maria Veneri (Presentazione di Presentation by Federico Bucci)  
Giulia Musso (Testo di Text by Luigi Spinelli)  
Jacqueline Dawn Palmer (Testo di Text by Simone Zenoni)  
Sara Pezzaioli (Testi di Texts by Eleonora Bersani, Ermes Invernizzi)  
Alexanda Haddad (Testo di Text by Barbara Bogoni)

*Traduzioni Norvegese-Italiano* Norwegian-Italian translations  
Ingerid Helsing Almaas (Testo originale di Original text by Sverre Fehn)

*In copertina* Front cover

Veduta aerea e planimetria della Medina di Fès Aerial view and plan of Fès' Medina (elaborazione grafica di reworking graphics by Cesare Cantoni)

Copyright © 2015 by Universitas Studiorum S.r.l.  
Edizioni Universitas Studiorum, vicolo Sottoriva 9  
46100 Mantova (MN) Italy  
P. IVA 02346110204  
tel./fax 0039 0376 1810639  
<http://www.universitas-studiorum.it>  
[info@universitas-studiorum.it](mailto:info@universitas-studiorum.it)

Per il presente testo è stato richiesto il servizio di peer-review anonimo (c. d. double blind)  
For the present text was required to service the publisher of peer-reviewed anonymously (so-called double blind)

Prima edizione first edition 2015  
Prima ristampa first reprinting 2016

ISBN: 978-88-97683-86-5

È vietata la riproduzione non autorizzata, anche parziale a uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo effettuata.  
Total or partial reproduction of any kind, for internal or didactic usage, is strictly forbidden, unless authorized.





BARBARA BOGONI

# MOROCCO

ARCHITETTURE PAESAGGI CITTÀ  
ARCHITECTURES LANDSCAPES CITIES

un itinerario di studi e ricerche an itinerary of studies and researches

*contributi di issues by*

Barbara Bogoni, Luigi Spinelli, Simone Zenoni, Ermes Invernizzi, Eleonora Bersani, Elena Montanari

Universtas Studiorum





# Indice Index

- 7    Presentazione Presentation  
      Federico Bucci  
      *Prorettore del Polo Territoriale di Mantova, Politecnico di Milano*
- 9    Introduzione Introduction  
      Barbara Bogoni
- 13   Luigi Spinelli  
      Sverre Fehn e le origini dell'architettura Sverre Fehn and the origins of architecture
- 25   Simone Zenoni  
      Ambienti e paesaggi marocchini Moroccan environments and landscapes
- 39   Ermes Invernizzi  
      Medina idem e Medina ipse Medina idem and Medina ipse
- 57   Eleonora Bersani  
      Essaouira e la sua Medina Essaouira and its Medina
- 71   Barbara Bogoni  
      Spazi dell'abitare marocchino, tra tradizione e modernità Moroccan dwelling spaces, between tradition and  
      modernity
- 95   Temi Issues  
      Barbara Bogoni, Elena Montanari
- 97   Identità e luogo Identity and place
- 103   Limiti Limits
- 107   Paesaggi Landscapes
- 111   Vegetazione Vegetation
- 115   Persone People
- 121   Strade Roads

125	Acqua Water
129	Luci e Ombre Lights and shadows
133	Luoghi del lavoro Work places
137	Tipi edilizi Building types
141	Edifici monumentali e spazi sacri Monumental buildings and sacred spaces
147	Spazi aperti Open spaces
151	Interni ed elementi decorativi Interiors and decorative elements
155	Tecniche costruttive Building techniques
161	Aspetti bioclimatici Bioclimatic aspects
165	Tra tradizione e modernità Between tradition and modernity
173	Bibliografia Bibliography
177	Crediti Credits

## Presentazione Presentation

Federico Bucci

«La casa era bizzarra. Sembrava un camion troppo carico. Pendeva da un lato ed era un pugno nell'occhio. Pareva quasi che gli sarebbe crollata in testa. Un errore, una follia. Balconi stretti, finestre minuscole e un'immensa porta d'ingresso. Al centro, un cortile, una specie di patio andaluso. Mohamed ci aveva piantato un arbusto condannato a morte sicura dalla siccità permanente. Il suolo, ricoperto da cemento della miglior qualità, attende ancora oggi gli zellij ordinati a Fès. Le pareti erano in tadelak, una materia che le fa brillare e le protegge dall'umidità. Alcune dipinte a calce. Dal soffitto penzolavano fili elettrici senza lampadine; la corrente elettrica è una delle promesse del caid del paese. I bagni erano attrezzati, ma l'acqua corrente è la seconda promessa del caid».

Tahar Ben Jelloun, *L'ha ucciso lei*, traduzione italiana di Italian translation by Maurizia Balmelli, Torino, Einaudi, 2008.

*Elle l'a tuè* è un bellissimo libro di Tahar Ben Jelloun; qui lo scrittore marocchino ha espresso in modo più intenso il tema, a lui molto caro, del distacco e del ritorno alla terra d'origine.

Mohamed, il protagonista, torna al suo villaggio natale dopo una vita di lavoro spesa in Francia e costruisce una casa per sé e la sua famiglia.

La descrizione dell'edificio è una pagina indimenticabile, centrata sul tema della drammatica perdita delle radici.

Insomma, il ritorno in Marocco è l'inizio della fine per il vecchio Mohamed: la sua idea di casa, miscela impossibile di modernità europea e ricordi dell'infanzia sahariana, si scontra con la tradizione, rappresentata dagli abitanti del villaggio che ne criticano le comodità, e con il futuro, ovvero, i figli che non vogliono abitarla.

Ho citato questa storia commovente, che un grande scrittore ha raccontato, perché dimostra quanto sia importante studiare la percezione individuale e collettiva dei luoghi dell'abitare, soprattutto in questo tempo contemporaneo, dove tutto sembra omogeneo.

Ecco allora che il lavoro di ricerca sul Marocco, che Barbara Bogoni ha diretto e che ha visto la partecipazione di docenti e studenti del Polo di Mantova del Politecnico di Milano, assume una valenza strategica per chi come noi lavora per la formazione degli architetti.

Il motivo è facile immaginarlo. Attraverso la conoscenza di un'antica cultura architettonica, dallo studio delle tecnologie costruttive all'analisi della struttura degli insediamenti, si riesce ad approdare in quello straordinario terreno della convivenza civile che è il rispetto e il confronto delle tradizioni, condizione irrinunciabile per ogni progetto di futuro degli spazi di vita della nostra società.

*A Palace in The Old Village* is a remarkable book by Tahar Ben Jelloun. In this novel the Moroccan writer explores more deeply the theme of leaving and returning to one's home country, a topic he is particularly fond of.

After spending his entire life working in France, Mohammed, the main character, returns to the village where he was born and builds a house for him and his family.

In the memorable page describing the building the focus is on the dramatic loss of one's roots. Returning to Morocco is, therefore, the beginning of the end for the old Mohammed: his idea of a house, an impossible combination of European modernity and memories of a childhood in the Sahara, conflicts with tradition, represented by the villagers who criticize its comforts, with the future and his children who do not wish to live there.



I quoted this touching story told by a great writer because it shows how important it is to study both the individual and the general perception of the places where people live, especially in the present day where everything seems uniform.

That is why the research on Morocco that Barbara Bogoni conducted along with professors and students of the Mantova Campus of the Politecnico di Milano is crucial for those who, like us, educate architects.

It is easy to see why. Through the knowledge of an ancient architectural culture, from studying construction technologies to analyzing the structure of settlements, we can reach that extraordinary place where respect for traditions and the encounter between them allows peaceful coexistence. Such condition is essential for any kind of project for future living spaces in our society.



## Essaouira e la sua Medina Essaouira and its Medina

*Eleonora Bersani*



La Medina di Essaouira negli ultimi decenni è stata oggetto di un profondo processo di trasformazione che, per alcuni aspetti, è assimilabile a quelli che hanno coinvolto le numerose Medine del Nord-Africa e che, per altri aspetti legati alla peculiare conformazione dei suoi luoghi, l'ha resa un caso unico. In questa sua unicità, la Medina di Essaouira è di particolare interesse perché rivelatrice delle possibili dinamiche di valorizzazione dei nuclei storici all'interno delle città contemporanee non solo di matrice araba.

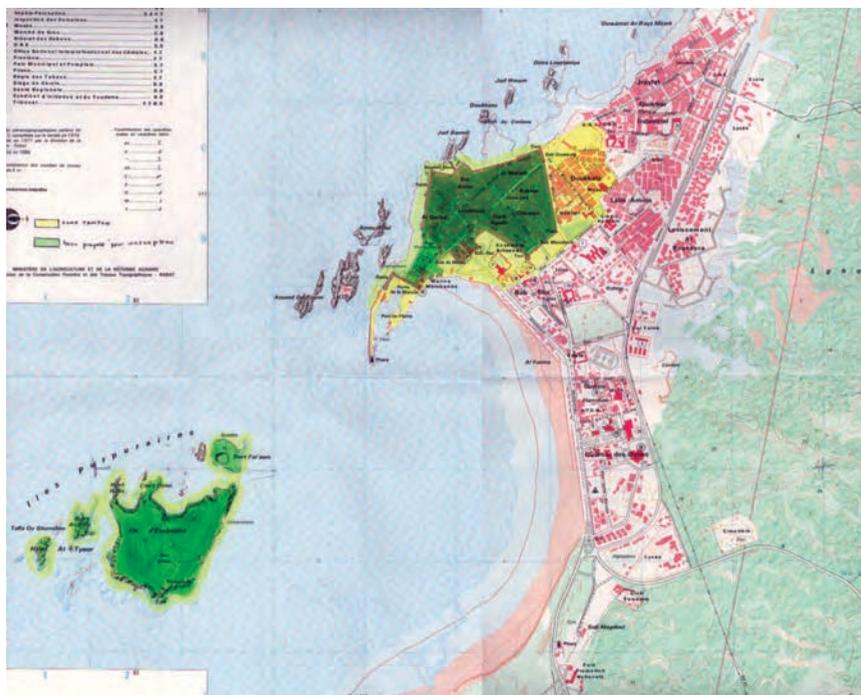
Le trasformazioni urbane, di cui le Medine del Nord-Africa sono oggetto a partire dalla metà del secolo scorso, hanno indotto un progressivo cambio di ruolo del nucleo storico all'interno del tessuto urbano. Le città murate sono diventate una sorta di elemento satellite dello sviluppo della città nuova: i nuclei familiari, che tradizionalmente abitavano le Medine, si sono trasferiti nelle

In the last decades the Medina of Essaouira has undergone a deep process of transformation that, in some aspects, is similar to the transformation of many other Medinas in northern Africa and for other aspects, related to the peculiar shape of its places, has made it a unique case.

The Medina of Essaouira is particularly of interest in its uniqueness since it reveals potential enhancement dynamics for the historical centres located within contemporary cities, not only of Arabic origins.

The urban transformations that the Medinas of northern Africa have been undergoing, starting from the half of the last century, led to a progressive shift of the role of the historical centres within the urban pattern.

Walled cities have become a sort of satellite element in the development of the new city: the family units, that traditionally lived in the



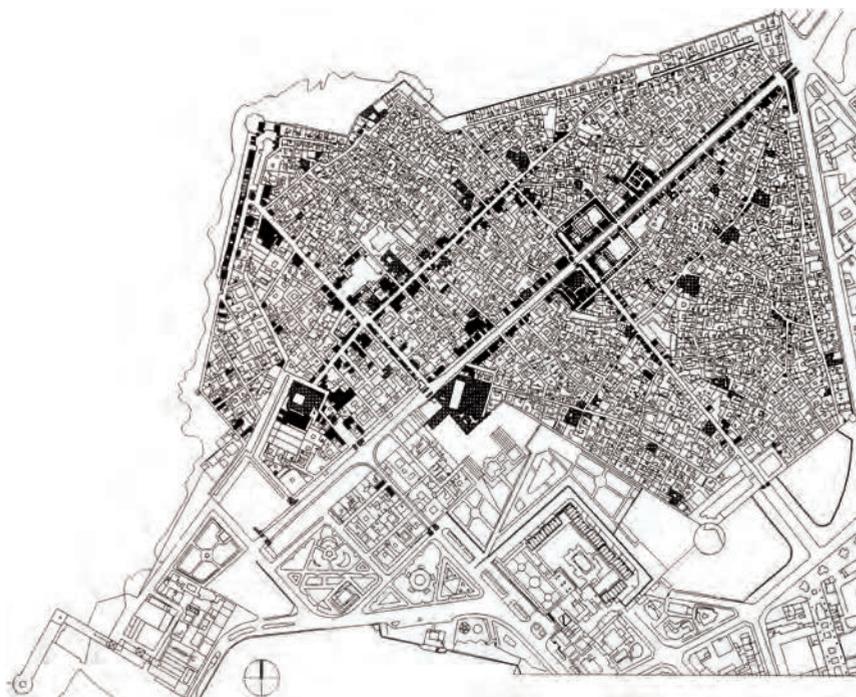
1. (Nella pagina precedente On the previous page) Medina di Essaouira Medina of Essaouira
2. Carta topografica della Medina di Essaouira che definisce i limiti e le zone cuscinetto del bene proposto per l'iscrizione alla lista dei beni patrimoniali Topographic map of Essaouira's Medina, which defines the limits and buffer zones of the property proposed for inclusion to the list of assets.
3. La Medina di Essaouira. Rapporto tra pieni e vuoti. In nero sono evidenziate le strutture collettive della città tradizionale (moschee, scuole coraniche e *hammam*, ecc.) Medina of Essaouira. Relation between full/empty. In back highlights the collective structures of the traditional city (mosques, Islamic schols and *hammam*, etc.)

58

moderne abitazioni nelle zone nuove della città, mentre il centro, svuotato, è stato occupato da immigrati provenienti dalle aree agricole circostanti. Inoltre, in esse si sono insediate nuove attività produttive e spazi commerciali, che raramente hanno avuto una ricaduta nella qualità delle condizioni di vita dei residenti. Il degrado socio-economico e fisico delle Medine è stato progressivo e rapido. Tale processo si è verificato anche nella Medina di Essaouira, ma in modo del tutto particolare. Questa Medina ha una genesi peculiare. Antico porto storico e poi città di fondazione, sorge in un territorio di limite: da un lato le distese dell'Oceano Atlantico, dall'altro quelle del mare di dune sabbiose del deserto. Uno sperone di roccia e una baia protetta e favorita dai venti hanno offerto il luogo adatto per promuovere il contatto tra i due ambienti. Qui sorge la Medina di Essaouira, che è

Medina, moved in the modern buildings in the city's new areas. The centre, once emptied, has been taken over by immigrants coming from the surrounding rural areas. Moreover, new businesses and retail spaces have been set up but they rarely have had an impact on the residents' living conditions. The socio-economical and physical decay in the Medinas has been progressive and fast. This process took place in the Medina of Essaouira too but in a very specific way. This Medina has a peculiar genesis. Ancient historic harbour first and then a founded city that raises up on a boundary territory: on one side the expanses of the Atlantic Ocean, on the other side the expanses of the sea of dunes of the desert. A rock spur and a shielded cove favoured by the winds, have offered a suitable place to facilitate the contact between the two environments.





4. Il sistema commerciale della Medina in relazione alle strutture della città tradizionale Commercial system of Medina in relation with the structure of the traditional city  
 5. Schema della gerarchia stradale. Le strade sono classificate in base alle dimensioni della sezione e al tipo di pavimentazione Diagram of the road hierarchy. Roads are classified according to sections dimensions and type of flooring

contemporaneamente fortezza e centro di scambio aperto, ha una morfologia "mesticcia", con un impianto generale caratterizzato da due assi viari ortogonali che organizzano il suo tessuto urbano di matrice araba, è un centro conosciuto dall'antichità, ma è una città di fondazione. Per capirne l'essenza polivalente occorre cercare di ripercorrere la storia della sua conformazione. Essaouira (ex Mogador) si trova su una penisola sulla costa atlantica, a circa 150 chilometri a nord di Agadir e circa 180 chilometri a ovest di Marrakech. Attualmente abitata da circa 70000 persone, è una città contemporanea che affonda le sue origini in tempi antichi. La località su cui sorge Essaouira era un porto conosciuto fin dai tempi antichi, sia per la sua posizione geografica strategica sull'Oceano Atlantico sia per la presenza delle "isole della porpora". Avamposto, prima, dei Fenici (fin dal VII secolo a.C.), dei

Here lies the Medina of Essaouira, which is both a fortress and a centre for open exchange; it shows a "crossbred" morphology with a general layout defined by two orthogonal street axes which organise the urban pattern of Arabic origins; it is a centre known since the antiquity but it's also a founded city. In order to understand its polyvalent essence it is necessary to look at the history of its structure. Essaouira (formerly Mogador) is located on a peninsula on the Atlantic coast, about 150 kilometres north of Agadir and about 180 kilometres west of Marrakech. Currently inhabited by 70000 people, it is a contemporary city with ancient roots. The site on where Essaouira rises up was a known harbour since ancient times both for its strategic geographical position on the Atlantic Ocean and for the presence of the "isles of Tyrian purple". First a Phoenician outpost (since VII century BCE) and then a Carthaginian





Cartaginesi e dei Romani, poi, vede il suo fiorire come porto e insediamento produttivo grazie alla fabbricazione della porpora, la cui richiesta è stata per secoli costantemente in crescita. Il costo dei tessuti tinti con la porpora, durante il dominio dell'Impero Romano, raggiunge quotazioni esorbitanti per l'enorme richiesta di stoffe tinte in questo modo (indossare abiti tinti o decorati con il rosso porpora era diventato un segno distintivo di potere e regalità) e per le difficoltà sempre maggiori di reperire i molluschi adatti alla produzione del colore. Favorita dai venti e dalla posizione strategica per gli scambi tra l'Europa e il continente africano, Essaouira diviene, prima, un punto di arrivo delle rotte carovaniere di mercanti berberi e, poi, un'importante base commerciale per il Portogallo. All'inizio del XVI secolo il re del Portogallo fa costruire all'ingresso del porto una fortezza, di cui alcuni resti sono ancora visibili, e la località di Mogador diventa un avamposto militare per i Portoghesi, attivi nei commerci e attratti dalla possibilità di guadagni, grazie alla coltivazione della canna da zucchero nei territori circostanti, la cui manodopera era fornita da schiavi provenienti dal Senegal.

Il dominio portoghese dura solo pochi decenni, anche a causa delle ostilità delle popolazioni indigene, ma proprio in quel periodo inizia a fiorire la grande ricchezza finanziaria e culturale di Essaouira (Ross et alii, 2002). Essaouira diventa un insediamento urbano vero e proprio per volontà del sultano Mohammed Ben Abdallah, che nel 1766 decide di dare nuova forma alla città, trasformandola in un sicuro porto transatlantico, in grado di dare uno sbocco commerciale alla capitale del suo regno Marrakech, e in un potenziale porto di riferimento per l'intero continente africano, sulle principali rotte commerciali mondiali.

Per realizzare il suo ambizioso piano, il sultano incarica il francese Théodore Cornut, architetto militare e allievo del celebre Vauban, di redigere

and Roman one, it has reached prosperity as a harbour and as a productive settlement thanks to the production of Tyrian purple, the demand of which had been constantly increasing for centuries. During the Roman Empire, cloths dyed with Tyrian purple had become highly expensive because of the huge demand of fabric dyed in this way (wearing clothes dyed or decorated with Tyrian purple had become a distinctive sign for power and regality) and because of the increasing difficulties in finding molluscs fit for the production of the colour dye. Being favoured by the winds and by the strategic location for trade between Europe and the African continent, Essaouira first became the arrival point of Berber merchants' caravan courses and later on became an important trading post for Portugal. At the beginning of the XVI century BCE the King of Portugal had a fortress built at the entrance of the harbour, of which some remains are still visible, and thus the town of Mogador (previous name for Essaouira) became a Portuguese military outpost. The Portuguese were active in trade and attracted by the earning potentials provided by the cultivation of sugarcane in the surrounding fields, where slaves coming from Senegal were used as manpower. The Portuguese dominion lasts only a few decades, also because of the indigenous people's hostility, but in those same years the great financial and cultural prosperity of Essaouira (Ross et al. 2002) begins to bloom. Essaouira becomes an actual urban settlement thanks to Sultan Mohammad Ben Abdallah, who in 1766 decides to reshape the city by transforming it into a safe transatlantic harbour, capable of offering a commercial outlet for the capital of his kingdom, Marrakech, and into a potential referential harbour, concerning the main world commercial courses, for the entire African continent.

In order to fulfil his ambitious plan, the sultan commissioned Théodore Cornut, a French military architect and pupil of the well-known



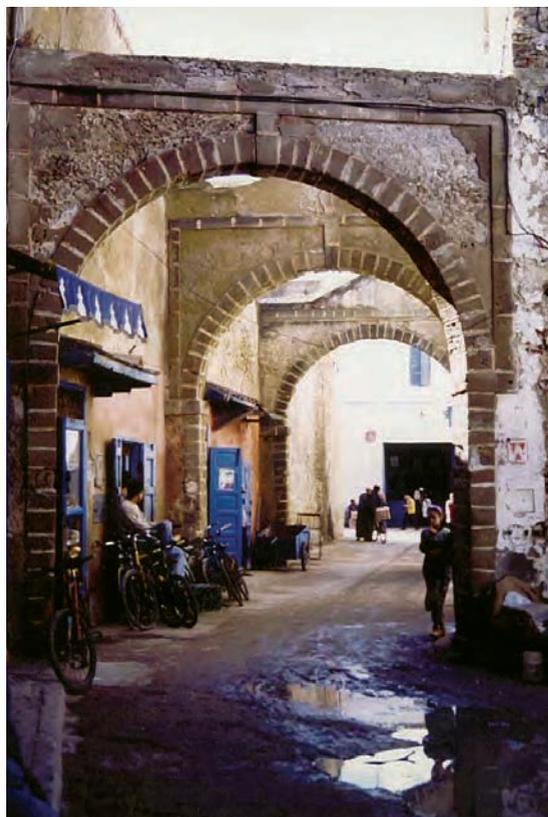
il progetto della nuova città di Essaouira. Egli progetta una città fortificata, racchiusa all'interno di un perimetro murato poligonale, la cui forma generale è determinata sia da principi militari che dall'orografia della penisola su cui sorge. Le mura difensive sono erette sulle porzioni di terreno rocciose, che affiorano dalle dune sabbiose.

Già osservando le mura della città si possono notare alcune contraddizioni che appaiono evidenti nella Medina di Essaouira. Le pareti più alte e più chiuse delle mura si trovano a nord, a proteggere la città dai venti e dal mare, mentre sono più basse nella parte meridionale e verso ovest, dove la città si apre verso la baia. L'impianto urbano si articola a partire da due assi viari principali ortogonali: lo sviluppo della Medina, inizialmente, ha seguito un piano geometrico dettato dalla forte assialità,

Vauban, to draft the project for the new city of Essaouira. He planned a fortified city, enclosed within a polygonal walled perimeter which general shape is determined both by military principles and by the orography of the peninsula where it rises up. The defensive walls are built on the portions of rocky land that surface from the sand dunes.

Already looking at walls of the city some contradictions appear to be evident in the Medina of Essaouira. On the northern side, the walls are higher and more closed in so as to protect the city from the winds and from the sea side, while on the southern and western side they are lower and that's where the city opens up towards the bay. The urban system unfolds from two main orthogonal street axes : initially the development of the Medina complied with a geometrical plan determined by a strong





definita dalla figura dei tracciati ortogonali che determinano la struttura di base e la sua organizzazione, con una divisione in quarti. L'asse che collega la porta di sud-ovest, Bab El Menzeh (e il porto), e la porta di nord-est, Bab Doukkala (e la strada per Safi) incrocia ortogonalmente, nel centro della città dove si trovava il *suk*, l'asse trasversale, ossia la strada che, attraverso la porta Bab Marrakech, conduce all'antica capitale del regno.

La forte assialità della città può essere ricondotta alla sua funzione originaria: la Medina di Essaouira non solo è fortezza e mercato, ma è soprattutto collegamento, tra terra e mare, tra i vari centri urbani del regno del Sultano (principalmente Safi e Marrakech) e il resto del mondo. Essa risulta divisa dai principali assi viari in quattro settori, ai quali si aggiunge la cittadella amministrativa (o quartieri reali, che, nella città attuale, corrispondono all'incirca alla —) che si trova nella zona più vicina al porto.

Dell'intero complesso progettato da Comut, solo la costruzione delle mura fortificate e la realizzazione della porzione della cosiddetta "cittadella" sono state seguite direttamente da lui. La cittadella rappresenta la porta di Essaouira al mondo e lì si trovano gli edifici che rappresentano il potere economico, con gli uffici amministrativi, il potere spirituale, con la moschea, e il potere politico, con il Palazzo del Sultano.

Il sultano Mohammed Ben Abdallah scommette molto sul successo della città, da cui dipendono le fortune commerciali del proprio regno. Per questo intraprende una serie di lungimiranti iniziative per favorire lo sviluppo. Ad esempio, a tutti, Arabi, Berberi, Ebrei, rappresentanti di organizzazioni commerciali europee vengono promesse agevolazioni fiscali purché si stabiliscano in città. Offre, inoltre, ai commercianti e ai gioiellieri ebrei che decidono di trasferirsi a vivere e a gestire i propri affari a Essaouira, la protezione personale e certi monopoli commerciali e chiama alcuni di essi a ricoprire il

alignment, which is defined by the shape of the orthogonal layouts that set the basic structure and its organisation, with a division into quarters. The axis connecting the south-west gate, Bab El Menzeh (and the harbour), and the north-east gate, Bab Doukkala (and the road to Safi), crosses orthogonally – in the centre of the city where the *Souk* is located – the transverse axis, that is to say the road that leads to the ancient capital of the kingdom, through the Bab Marrakech gate. The strong alignment can be attributed to the original function of the city: the Medina of Essaouira is not only a fortress and a market place but it is mostly a connection between land and sea, among the various urban centres of the Sultan's kingdom (mainly Safi and Marrakech) and with the rest of the world. The city is divided in four sections by the main street axes, to these the administrative citadel is added ( or royal district, that in the present city roughly coincide to the *Kasbah*) which is located in the area closer to the harbour. Even if Comut designed the whole complex, he was able to follow directly only the building of the fortified walls and of the so-called "citadel". The citadel symbolises the Essaouira's gate to the world and that's where all the buildings that represent the economic power, through the administrative offices, the spiritual power, through the mosque, and the political power, through the sultan's palace, are located.

The sultan Mohammed Ben Abdallah bets high on the success of the city from which the commercial chances of its kingdom depend upon and this is why he undertakes a number of farsighted actions in order to support its development. For example: tax breaks are offered to anyone, Arabs, Berbers, Jews and representatives of European trade organisation, who would settle in the city. Moreover, personal protection and some monopolies are offered to Jew merchants and jewellers who would settle in the city and run their business in Essaouira; also, some of them are appointed as public officials



ruolo di funzionari pubblici e amministratori. Il successo delle politiche del sultano è testimoniato non solo dal fatto che la popolazione della comunità ebraica cresce rapidamente, tanto che, tra il XIX e XX secolo, su un totale di circa 50000 abitanti, quasi la metà della popolazione della città è rappresentata da Ebrei insediati principalmente nel quartiere chiamato *Mellah*, ma soprattutto dal fatto che Essaouira diventa rapidamente il più importante porto commerciale del Marocco. I Consolati di numerosi Paesi partner commerciali europei, ma non solo, decidono di stabilirvi una sede fissa e il suo porto diventa lo scalo merci di tutto il traffico delle grandi carovane provenienti da Timbuktu.

and administrators. The policies proposed by the sultan proved to be successful: not only the numbers of the Jew community grow rapidly - so much that between XIX and XX century, out of a rough total of 50000 inhabitants, almost the half of those living in the city were Jews, mainly settled in the district named *Mellah* – but also, quickly Essaouira became the most important commercial harbour of Morocco. The consulate of many European trading partner, and not only, decided to set a permanent office and its harbour became the good yard for all the traffic of the great caravans coming from Timbuktu.



Le scelte del sultano Mohammed Ben Abdallah portano prosperità a Essaouira per oltre un secolo, periodo durante il quale la Medina viene progressivamente saturata. Infatti, vari quartieri, che si formano in base alle comunità etniche di provenienza della popolazione, vanno a completare l'area cinta dalle mura disegnate da Cornut. Il modello insediativo con cui viene occupato il terreno interno alla cinta fortificata è quello tipico delle Medine: dietro alle due strade principali, i due assi ortogonali, su cui affacciano edifici con un piano in altezza, si sviluppa un tessuto urbano densamente abitato. Nei quartieri della Medina, infatti, le altezze degli edifici si attestano generalmente sui tre o quattro piani e le strade seguono la caratteristica gerarchia delle Medine delle città nord-africane, con la sezione della strada che si riduce progressivamente con l'addentrarsi nei singoli quartieri fino a raggiungere gli spazi propriamente domestici. E' lungo le strade principali che si attestano gli edifici con funzione pubblica, come strutture per il culto, per attività didattiche o anche elementi come *hammam*, forni e fontane in cui si svolge la vita urbana.

La conquista del Sudan occidentale da parte dei Francesi, avvenuta nel 1880, e l'avvento dell'epoca delle navi a vapore portano gradualmente a modificare la geografia delle rotte commerciali transcontinentali e, conseguentemente, a diminuire proporzionalmente la prosperità di Essaouira. Le politiche del Protettorato Francese, che amministra la regione di Essaouira tra il 1912 e il 1956, spingono all'industrializzazione dei settori agricolo, estrattivo, edile, della pesca, della lavorazione delle pelli e della costruzione navale. La città si espande oltre le mura, inizialmente in modo programmato, attraverso la realizzazione di nuove strade e infrastrutture, poi in modo meno pianificato. La Ville Nouvelle, che si forma oltre le mura, diventa il nuovo centro di riferimento della città. Nella seconda metà del secolo scorso questo processo di espansione continua: la

The choices of sultan Mohammed Ben Abdallah brought prosperity to Essaouira for over a century and in this length of time the Medina is progressively filled up by various district that are founded according to the ethnical background of the population. These districts complete the area enclosed by the walls designed by Cornut. The settling model used to occupy the area within the fortified walls is typical of the Medinas: a urban pattern densely populated develops behind the two main streets, the two orthogonal axes overlooked by one-storey buildings. In the districts of the Medinas usually the heights of the buildings are around three or four-storey and the streets follow the distinctive hierarchy of the Medinas of the northern African cities with the section of the street progressively reducing while delving deeper in each district until reaching the actual domestic spaces. Public facilities are located along the main streets, such as places of worship or for teaching, but also elements such as *hammam*, ovens and fountains, where the urban life takes place.

The conquest of western Sudan by the French, which took place in 1880, and the advent of steamships era, lead to a gradual shift in the geography of the transcontinental commercial courses and, consequently, to a proportional decrease of Essaouira's prosperity.

The policies of the French protectorate, that administers the Essaouira region between 1912 and 1956, aim at the industrialisation of a number of productive sectors such as agriculture, mining, construction, fishing, leather making and shipbuilding.

The city expands beyond the walls, first in a planned way, through the building of new roads and infrastructures, and later in a less planned manner.

The Ville Nouvelle, forming beyond the walls, becomes the city's new referential centre. During the second half of the past century this process of enlargement continues: the city





11. Medina di Essaouira Medina of Essaouira

città extra-moenia diventa sempre più grande, diventa "quartiere residenziale europeo" e occupa principalmente i territori a est; in essa viene realizzata una serie di servizi pubblici, come scuole primarie e secondarie, la sede della Polizia di Stato, un dispensario. Gradualmente la città si rende autonoma dalla Medina; il nuovo centro presenta un tessuto urbano decisamente meno denso di quello medinale, con un sistema di spazi aperti che separa i blocchi residenziali indipendenti. Nel corso del tempo, sono state aggiunte ulteriori funzioni pubbliche come l'ospedale e gli impianti sportivi, che hanno contribuito a rendere questa nuova parte di città il centro attorno a cui gravitano gli altri quartieri urbani, come la Medina, la zona industriale e l'insieme delle varie lottizzazioni.

A metà del XX secolo il generale declino economico di Essaouira sembra non volersi arrestare.

La città non rientra nei piani di sviluppo della nuova rete ferroviaria, per cui anche gli storici legami con Marrakech e l'entroterra del Marocco diventano sempre più deboli.

Il suo porto, nonostante i tentativi di ampliamento e modernizzazione, non è più così strategico e non riesce a vincere la concorrenza di nuovi centri marittimi, come Casablanca e Agadir.

Al declino di Essaouira corrisponde una progressiva marginalizzazione e degrado della sua Medina. A partire dalla metà degli anni Sessanta, la maggior parte degli Ebrei che abitava nella Medina lascia la città per trasferirsi in Israele o in altri Paesi e abbandona le proprie abitazioni. Una sorte non diversa subiscono gli edifici delle famiglie più abbienti.

I ceti più ricchi che vivevano nelle loro residenze storiche all'interno della Medina, le abbandonano a favore di ville suburbane o di moderni appartamenti della città contemporanea, in grado di offrire quei servizi che il centro storico non può fornire. Gli edifici spesso vengono lasciati andare in rovina e, per quanto in condizioni fatiscenti,

extra-moenia gets bigger, it becomes "European residential district" and mainly develops in the eastern areas; a number of public facilities are built such as primary and secondary schools, the national police's headquarter, a dispensary. Gradually the city becomes independent from the Medina; the new city centre presents a urban pattern much less densely populated compared to the Medina's, with a system of open spaces that separates the independent residential blocks.

Over time additional public facilities have been built such as the hospital and sport centres that have helped to make this new part of the city, the centre around which the other urban districts gravitate: the Medina, the industrial area and all the other allocations.

In the middle of the XX century, the general economic downfall of Essaouira seems impossible to stop.

The city isn't included in the development plans for the new rail network and thus weakening the historical connections with Marrakech and the inland parts of Morocco.

The harbour, despite the attempts of enlargement and modernisation, it is no longer so strategic and fails to win the competition with new maritime centres like Casablanca and Agadir.

To the downfall of Essaouira equals a progressive marginalisation and decay of its Medina. Starting from the middle of the sixties, the majority of the Jews living in the Medina abandon the city and their dwellings in order to move to Israel or in other countries.

An alike fate awaits the buildings of the wealthiest families.

The upper-class that lived in historic residences within the Medina, desert them in favour of suburban villas or modern apartments in the contemporary city, which can offer facilities that the historic centre can no longer provide. The buildings are often left to ruin and, no matter how much crumbling - as is the case of the majority



come ad esempio gran parte dei fabbricati del quartiere Mellah, vengono occupati da ceti di popolazione più povera, con redditi bassissimi o senza reddito, spesso giunti in città dai villaggi agricoli della regione in cerca di lavoro. Gli edifici residenziali che hanno nel corso del tempo formato la Medina sono principalmente dei fabbricati a patio centrale, costruiti per ospitare una famiglia allargata.

Una volta abbandonati e occupati da famiglie non abbienti, vengono trasformati e adattati, con interventi precari o improvvisati, mirati a un uso intensivo. Gli interventi sono adottati dalle singole famiglie principalmente per cercare di salvaguardare la propria privacy, non garantita dal tipo edilizio a corte originario che era concepito per la condivisione della vita familiare, e, quando possibile, per dotarsi dei servizi elementari, giacché la maggior parte di queste abitazioni risulta priva di acqua potabile e non allacciata alla rete elettrica.

E' a partire dagli anni Ottanta che Essaouira cerca di rilanciarsi turisticamente attraverso politiche che mirano ad attrarre nuove attività ricettive, come esenzioni fiscali per imprenditori che si impegnano ad aprire agenzie di viaggi, società di trasporti, strutture ricettive e ristrutturazione di alberghi. Tali politiche hanno indotto una serie di trasformazioni nella città e soprattutto nella Medina. Da centro storico in degrado, la Medina diventa oggetto di investimenti da parte di famiglie ricche locali che credono nelle sue potenzialità di trasformarsi in prodotto culturale per visitatori e turisti. Contestualmente, a partire dagli anni Novanta, si attivano anche alcuni investitori europei che iniziano a comprare edifici del centro storico della città e a finanziare interventi di ristrutturazione di fabbricati fatiscenti. I primi effetti indotti dalle politiche di valorizzazione turistica della città sono stati l'espansione delle attività commerciali nel suo tessuto urbano a discapito delle funzioni residenziali, con la formazione di nuovi *suk* e la trasformazione di quelli tradizionali in mercatini per i turisti, il fiorire

of the buildings in the Mellah district - they are occupied by lower class people, with very low income or no income at all, often coming from the rural areas looking for an occupation.

The residences that over time have formed the Medina are mainly structures constituted by a central patio, built to accommodate an extended family.

Once the buildings are abandoned and occupied by less well-off families, they undergo transformations and adaptations through precarious or improvised interventions, aiming at an intensive use. These interventions are implemented by each family, mainly in order to try and preserve their own privacy, which isn't guaranteed by the original building type, courtyard houses, meant for the sharing of family life, and, when possible, in order to make use of basic services since the majority of these dwellings have no access to drinking water or electricity.

From the eighties Essaouira attempts a new lease of life with tourism by promoting policies aimed at attracting new hospitality related business, such as tax breaks for entrepreneurs undertaking to open travel agencies, transport companies, accommodation facilities and the renewing of hotels. These policies brought about a number of transformations in the city and mostly in the Medina. From historic centre in ruins, the Medina becomes the subject of investments by local wealthy families that believe in its potential to turn into a cultural product for visitors and tourists.

At the same time, since the nineties, some European investors begin to buy buildings in the historical centre and to fund the renovation of crumbling constructions.

The first consequences, generated by the policies for tourist optimisation of the city, have been the increase of business in its urban pattern in detriment of residential purposes, with the creation of new *Souk*, the transformation of the traditional ones into street markets for tourists



13. Medina di Essaouira Medina of Essaouira

di attività legate al terziario (come filiali di banche, piccoli studi medici e professionali) e di quelle artigianali/commerciali specializzate.

Le aperture di nuovi negozi, spesso di ridotte superfici, hanno coinvolto principalmente gli edifici collocati lungo gli assi principali, l'asse secondario parallelo (quello che collega la porta di nord-est con la porta di nord-ovest), il *suk* centrale (quello all'incrocio degli assi), i vari mercatini specializzati (verdure, orefici etc. spesso legati alle particolari corporazioni dei mestieri) e, infine, il complesso della *kasbah*, in cui vengono venduti prevalentemente beni di lusso. Tra le diverse zone commerciali esiste una differenziazione legata alla tipologia degli acquirenti: i negozi lungo gli assi principali sono utilizzati indifferentemente sia dai turisti che dagli abitanti di Essaouira; i mercati a sud ovest (*kasbah*) sono frequentati prevalentemente dai turisti, mentre i mercati interni ai quartieri, che offrono spesso generi primari, sono frequentati quasi esclusivamente dagli abitanti locali.

Di fronte alle trasformazioni della Medina indotte dalle dinamiche socioeconomiche introdotte con lo sviluppo turistico e di fronte al rischio di perdita di identità del nucleo storico a favore di una sua trasformazione in una sorta di prodotto di consumo turistico, la popolazione locale, le autorità pubbliche e varie associazioni si sono ritrovate ad essere sempre più consapevoli sia del valore culturale, sociale ed economico della Medina sia della sua fragilità.

Per questi motivi durante gli anni Novanta viene adottato un nuovo Master Plan per lo sviluppo urbano che si fa carico anche di un Piano per la Salvaguardia della Medina.

Accanto a politiche di sviluppo economico e turistico, vengono adottate anche strategie per la salvaguardare i valori sociali e culturali della città storica. Sempre negli anni Novanta si costituisce l'Associazione per la salvaguardia della città di Essaouira, "Associazione Essaouira Mogador", alla quale fanno riferimento investitori, politici e intellettuali della città che hanno in comune la

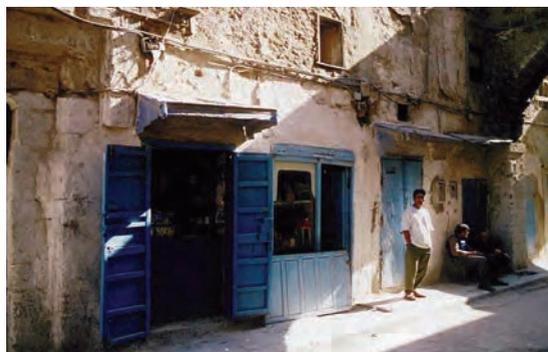
and the thriving of business connected to the tertiary sector (such as bank branches, small medical and professional offices) or of artisan/trade specialists.

The opening of new stores, often quite small, mostly involved the buildings located along the main axes, the secondary parallel axis (the one connecting the north-east gate to the north-west gate), the central *Souk* (at the intersection of the axes), the various specialised markets (vegetables, goldsmith products etc. often linked to specific guilds) and the *Kasbah's* complex, where mainly luxury goods are sold. The differences among the various trading areas are related to type of customers: those of the stores along the main axes are both tourists and Essaouira inhabitants; the markets in the south-west (*Kasbah*) are mainly frequented by tourists, while the markets within the districts, that often sell basic goods, are almost exclusively frequented by the locals.

Given the transformations happening in the Medina because of the socio-economic dynamics started by the tourist optimisation and facing the risk of loss of identity of the historic centre to favour the transformation in some sort of expendable good for tourists, local people, public authorities and a number of associations became increasingly aware both of the cultural, social and economic value of the Medina and of its fragility.

For these reasons a new Master Plan for urban development is implemented during the nineties, which also includes a Plan for the Preservation of the Medina.

Strategies for preservation of social and cultural values of the historic city are implemented alongside with policies for the economic and tourist development. In the nineties the "Association Essaouira Mogador" is founded: its focus is the preservation of the city of Essaouira and it becomes a reference point for those investors, politicians and intellectuals of the city that share the will of promoting positive boosts



volontà di dare impulsi positivi allo sviluppo di Essaouira e cercare di inserirla all'interno di un circuito turistico internazionale. L'associazione è particolarmente attiva nell'organizzazione di eventi culturali, come letture, musica, teatro, proiezioni di film e laboratori (Ross et alii, 2002). Anche su pressione dell'associazione, nel 2001 la Medina di Essaouira viene iscritta nella lista dei patrimoni mondiali dell'umanità dell'Unesco, che così la presenta: "Essaouira è un eccezionale esempio di una città fortificata della fine del XVIII secolo, costruita in Nord-Africa secondo i principi di architettura militare europea del tempo. Fin dalla sua fondazione essa è rimasta un porto marittimo commerciale internazionale di primo piano, in grado di collegare il Marocco e il suo entroterra sahariano con l'Europa e il resto del mondo". In effetti Essaouira è un patrimonio mondiale dell'umanità, non solo per le caratteristiche del paesaggio naturale nel quale si inserisce la penisola rocciosa su cui è ancorata la città storica. La Medina di Essaouira, infatti, ha la caratteristica di aver mantenuto il suo carattere di "isola", perché, a differenza della maggior parte delle Medine, non ha mai dovuto combattere contro uno sprawl urbano dilagante, ma, grazie all'Oceano e al deserto, ha mantenuto un suo regale isolamento. Sul limite di questi due paesaggi sconfinati e monumentali, sorge, necessariamente denso e arroccato, lo splendido manufatto di cui abbiamo tracciato sommariamente i processi costitutivi. È un patrimonio mondiale dell'umanità perché mantiene le sue caratteristiche di città "di fondazione" ed è sostanzialmente conservata nella sua autenticità e integrità, sia rispetto alla concezione complessiva sia rispetto a materiali e metodi di costruzione.

Le fortificazioni e il tessuto urbano conservano la loro configurazione originale: le mura difensive progettate da Cornut, colorate di rosso, che si aprono in corrispondenza degli assi viari con le porte della città, sono ancora gli elementi che si confrontano con il paesaggio circostante.

to the development of Essaouira trying to make it become part of an international tourist network. The Association is particularly active in organising cultural events such as readings, music, theatre, film screening and workshops (Ross et al., 2002).

In 2001, also thanks to the Association's advocacy, the Medina of Essaouira has been registered in the Unesco's World Heritage list, with this presentation: "Essaouira is an exceptional example of a late 18th-century fortified town, built according to the principles of contemporary European military architecture in a North African context. Since its foundation, it has been a major international trading seaport, linking Morocco and its Saharan hinterland with Europe and the rest of the world."

The rocky peninsula on which the historic city clings to and the peculiarities of the surrounding natural landscape, aren't the only reasons why Essaouira is a world heritage site.

The uniqueness of Essaouira lies on having kept its "island" status, because, unlike the majority of the Medinas, it never had to fight against a widespread urban sprawl and, thanks to the Ocean and the desert, it has been able to keep its regal isolation.

On the verge of these two vast and monumental landscapes, this wonderful artefact, of which the constitutive processes have been briefly traced, raises up, necessarily solid and perched.

It is a world heritage site because it keeps the characteristics of a city "of foundation" and it is substantially preserved in its authenticity and integrity, both for what concerns its general concept and for the construction materials and methods.

The fortification and the urban pattern, retain their original configuration : the defensive walls designed by Cornut, coloured in red, opening up where the street axes meet the city gates, still are the elements confronted by the surrounding landscape.

The two main street axes with shops, that create



15. Medina di Essaouira Medina of Essaouira

I due assi centrali, che presentano botteghe e generano, al loro incrocio, la struttura del mercato, permangono. In contrasto con i due assi perpendicolari, lo sviluppo urbano di matrice araba è ancora perfettamente presente, caratterizzato dalla ripetizione del tipo edilizio a corte, dalla struttura viaria impostata su un reticolo irregolare di labirinti, di passages e di strade a vicolo cieco, rese celebri da Orson Welles che, nel 1952, vi ambientò il suo film "Otello".

E' da considerarsi patrimonio mondiale dell'umanità soprattutto perché la Medina di Essaouira è punto di scambio e crocevia di culture, è un luogo emblematico di accoglienza, capace – storicamente – di accettare il dialogo culturale e sociale. La natura di Essaouira come crocevia di culture ha una sua diretta trasposizione nella sua morfologia "meticcias", che la rende unica rispetto alle altre Medine del Nord-Africa. Fin dalla sua origine, Essaouira ha incarnato due differenti matrici urbanistiche, palesate dalla compresenza della rigida geometria degli assi ordinatori progettati da Cornut e del tessuto urbano organico, caotico, denso dei quartieri residenziali dentro le mura. Oppure dall'insieme di edifici che raccontano la storia di convivenza di gruppi sociali diversi per etnia (berbero, arabo, etc.) e religione (ebraica, cristiana e islamica) in un crocevia di culture. E' per questo suo essere crocevia ibrido e ambiguo, in quanto fortezza e centro di scambio aperto, città isolata e porto, luogo antico e città di fondazione, ordinata e caotica, pianificata e spontanea, un po' europea e un po' di matrice araba, che Essaouira sfugge alle definizioni perentorie, rivelandosi piuttosto come una splendida città "meticcias", capace di accogliere in sé e di fare proprie le differenze. Ai giorni nostri, una quindicina di anni dopo essere diventata patrimonio dell'Unesco, ritroviamo un'Essaouira rinomata località balneare capace di attrarre numerosi turisti sia durante il periodo estivo, sia durante il periodo invernale,

the market at their intersection, still exist. Setting a contrast with the two perpendicular axes, the urban development of Arab origin is still visible, it is defined by the repetition of courtyard houses, the road structure set on an irregular network of mazes, passages and blind alleys, made famous by Orson Welles who in 1952 used it as a set for his movie "Othello". It has to be considered a world heritage site mostly because the Medina of Essaouira is an exchanging point and a crossroad of cultures, it is a welcoming emblematic place, historically capable of accepting cultural and social dialogue.

Being a crossroad of cultures, the nature of Essaouira directly reflects in its "crossbred" morphology that makes it unique compare to the other Medinas of northern Africa.

Since its origin, Essaouira has embodied two different urban approaches, made evident by the co-existence, within the walls, both of the rigid geometry of the ruling axes as designed by Cornut, and of the organic urban pattern, chaotic and filled with residential districts.

Or made evident by the set of buildings that tell the tale of co-existence of social groups differing by ethnicity (Berbers, Arabs, etc.) and religion (Jewish, Christian, Islamic) in a crossroad of cultures.

Because of its being a hybrid and ambiguous crossroad – a fortress and a centre for open exchange, a secluded city and a harbour, an ancient site and a city of foundation, orderly and chaotic, designed and immediate, a little European and a little of Arab origins – that Essaouira eludes final definitions rather revealing itself as a gorgeous "crossbred" city that can accommodate and own diversity.

Nowadays, some fifteen years after becoming Unesco's world heritage, Essaouira has become a well-known seaside resort attracting many tourists, both during winter and summer, thanks to its mild winters.

The flow of tourists, domestics and internationals,



grazie ai suoi inverni particolarmente miti. Il flusso turistico, sia interno al Marocco sia internazionale, è stato favorito dall'inaugurazione avvenuta, nel 1998, dell'Aeroporto di Essaouira, posto a sud-est della città, con voli che la collegano regolarmente con i principali aeroporti nazionali e internazionali, e dall'apertura della nuova autostrada Agadir-Casablanca. Accanto al turismo balneare, sta prendendo sempre maggior peso un turismo culturale. Con l'attrattività turistica è aumentata anche la domanda di acquisto di case all'interno delle Medina da parte di investitori stranieri, soprattutto europei, che tornano ad abitare in Essaouira contribuendo a far sì che la città, come nei desideri del sultano Mohammed Ben Abdallah, torni a essere un crocevia cosmopolita. Per questo Essaouira può indicare una via interessante di valorizzazione dei beni patrimoniali di una città, mirata a non uniformarsi alla globalizzazione dettata dal turismo di massa della contemporaneità, ma tesa, piuttosto, a individuare un percorso coerente con la propria tradizione e la propria storia. La sintesi di questo processo può essere rappresentata proprio dall'esperienza attivata dal sultano Mohammed Ben Abdallah, che ha accolto le differenze, trasformandole in termini di valorizzazione della pluralità di culture.

has been supported by the opening, in 1998, of the Essaouira airport – located south-east of the city – with flights connecting the city with major domestic and international airports; and by the opening of the new Agadir – Casablanca motorway. Along with the seaside tourism, cultural tourism is increasingly gaining space. Thanks to tourist interest, the demand for the purchase of houses within the Medina from foreigner investors, mostly European, has increased, thus contributing to ensure that the city return to be a cosmopolitan crossroad, just as wished by sultan Mohammed Ben Abdallah. For these reasons Essaouira might point at an interesting way of commending the assets of a city, a way not aimed at conforming to the globalisation as imposed by contemporary mainstream tourism but rather focused in finding a path coherent with one's history and traditions. The synthesis of this process could be represented by the very experience implemented by sultan Mohammed Ben Abdallah that welcomed all the differences making them become terms for enhancing the plurality of culture.

#### Riferimenti bibliografici Bibliographic references

- Susanne Bauer, Anton Escher, Sebastian Knieper, "Essaouira, the wind city as a cultural product", in: *Erdkunde*, gen-mar/Jan-mar 2006, 60 /1, p. 25-40.
- Eleonora Bersani, Luigi Frazzi, Andrea Treu, "Essaouira. Rilettura della Medina" in: *Spazio e Società*, ott-dic/oct-dec, 92, 2000, pp. 22-35.
- Andrea Bruno, "Plan d'action pour la restauration de la muraille du Mellah", ott/oct 1997.
- Anton Escher, Sandra Petermann, "Facteurs et acteurs de la gentrification touristique à Marrakech, Essaouira et Fès", in: *Médinas immuables? Gentrification et changement dans les villes historiques marocaines (1996-2010)*, Centre Jacques-Berque, Rabat 2013.
- Eric S. Ross, John A. Shoup, Driss Maghraoui, "Assessing Tourism in Essaouira", Al Akhawayn University Press, Ifrane 2002.
- Unesco, *Medina of Essaouira (formerly Mogador)*, nov 2004.

